



1. Cos'è Co-City?

Co-City è il progetto innovativo di promozione della gestione condivisa dei beni comuni realizzato dalla città di Torino grazie al programma europeo Urban Innovative Actions (UIA).

Il progetto, avviato nel febbraio 2017 e finanziato complessivamente per 5,1 milioni di euro (di cui l'80 per cento dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale dell'Unione Europea), è uno dei 18 vincitori del primo bando UIA, a cui hanno partecipato 378 città da tutta Europa.

Co-City è stato realizzato dalla Città di Torino in partenariato con Università di Torino (Dipartimento di Informatica e Dipartimento di Giurisprudenza), ANCI nazionale, Fondazione Cascina Roccafranca e la Rete delle Case del Quartiere.

Co-City ha proposto una sperimentazione del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura, la gestione condivisa e la rigenerazione dei beni comuni urbani, approvato dalla Città nel gennaio del 2016. Il progetto prevede la riqualificazione di beni immobili e spazi pubblici in condizioni di degrado o parzialmente utilizzati attraverso la stipula di patti di collaborazione tra l'Amministrazione e cittadini, come strumento di promozione della cittadinanza attiva e per il contrasto alla povertà e al degrado nelle aree più fragili della città.

Il progetto ha attivato percorsi di co-progettazione per la rigenerazione condivisa di spazi, co-produzione di servizi, idee di impresa di comunità e nuovo welfare urbano, agganciandosi a progetti di innovazione sociale già in corso in città e contribuendo a valorizzare quel sistema di associazioni e soggetti civici già attivi in diverse zone della città. Co-City è stato inoltre segnalato dal Consiglio Europeo tra i migliori esempi di progetti europei di impatto sul territorio nell'ambito della campagna di comunicazione per le ultime Elezioni europee ed è stato selezionato dalla Commissione europea tra i dieci progetti urbani più innovativi realizzati in Europa per essere presentato al Cities Forum di Porto il 30 e 31 gennaio 2020.

2. Le azioni del progetto

Grazie a Co-City sono state supportate una serie di azioni di recupero di spazi pubblici e di strutture parzialmente o completamente inutilizzate attraverso la formula dei Patti di Collaborazione, accordi nati dalla co-progettazione tra amministrazione comunale e gruppi di associazioni o cittadini che prevedono interventi da realizzare in diverse zone della città, in particolare nei quartieri periferici. L'amministrazione comunale ha ricevuto più di 120 proposte e più di 50 sono nella fase di co-progettazione o di attuazione. Alcuni esempi:

1. **A Borgo Vittoria nasce il Parco del Fantastico**

Il patto di collaborazione presentato dall'associazione Immagina nell'ambito di Co-City ha permesso la realizzazione del parco del Fantastico, spazio all'aperto riconvertito che vuole incentivare la connessione tra gli spazi del museo e il quartiere circostante, avvicinando i residenti ai temi del fantastico attraverso l'organizzazione di eventi pubblici e attività per le diverse fasce di età.

2. **A Corso Taranto la street-art ridà vita a un campetto di basket**

Tramite il coinvolgimento di ragazzi, studenti, appassionati di basket e street-artist si è voluto dare nuova vita ad un luogo dall'elevato potenziale, rendendolo un nuovo punto di aggregazione per l'intera zona. La cura e la manutenzione del campetto permetteranno di stimolare il senso di comunità dell'intero quartiere.

3. **A Falchera una ex mensa scolastica viene trasformata in centro di aggregazione**

Su iniziativa di un gruppo di giovani è stato promosso il patto di collaborazione "Falklab alla seconda" per dare nuovo slancio alla riconversione di una mensa scolastica, trasformandola in luogo di aggregazione per ragazzi e famiglie che serva anche da laboratorio di creatività giovanile. Con il patto di collaborazione si provvederà infatti a risistemare gli spazi dell'ex mensa e a realizzare un calendario di attività che coinvolgano diverse tipologie di abitanti, così da aumentare la partecipazione dell'intero quartiere e intervenire su alcune delle criticità più avvertite dai giovani della zona.

4. **L'ex stabilimento Lancia diventa una piazza semi-coperta per l'organizzazione di attività culturali e creative**

L'ex stabilimento della Lancia di Via Cumiana si prepara a diventare a partire da febbraio 2020 un nuovo simbolo non soltanto di Borgo San Paolo ma anche di tutta quella serie di processi di co-progettazione e collaborazione civica attivati a Torino da Co-City. L'idea progettuale, elaborata da un gruppo di associazioni del territorio, rappresenta uno dei risultati più tangibili di Co-City e prevede la realizzazione di attività e spazi culturali in una piazza semi-coperta che diventa nuovo punto di aggregazione e visibilità per l'intero quartiere.

5. **I residenti di Via Agliè si prendono cura in maniera condivisa delle piante sui balconi**

Il concetto di beni comuni assume una nuova dimensione per questa via di Torino in cui il bene comune diventa la vista che i passanti hanno dalla strada. I residenti di Via Agliè intraprendono azioni di gardening collettivo per l'abbellimento dei balconi come valore aggiunto delle decorazioni presenti all'interno del panorama urbano. L'idea del patto parte da alcuni residenti ed è riuscita piano piano a favorire una sempre maggiore interazione tra gli abitanti di questo pezzo di Barriera di Milano.

6. **Le detenute delle Vallette realizzano orti in cassone per il quartiere**

Rendere la collaborazione civica, l'impegno per il verde e la sostenibilità urbana fattori capaci di creare una nuova connessione tra il carcere e il quartiere è l'intuizione alla base del Patto di Collaborazione che coinvolge le detenute del

carcere delle Vallette. Tramite la costruzione di orti in cassone destinati alla coltivazione di erbe aromatiche e ortaggi si vuole creare una nuova opportunità per promuovere la sostenibilità e al contempo inserire al meglio il penitenziario nell'ecosistema sociale del quartiere.

La descrizione di tutti i patti è disponibile nella sezione del sito della Città di Torino dedicata al progetto

<http://www.comune.torino.it/benicomuni/co-city/index.shtml>

Le storie di Co-City sono raccontate anche sul canale Medium del progetto

<https://medium.com/@cocitytorino>

3. Risultati concreti in città

- Grazie al progetto si verranno a **creare nuovi punti di aggregazione e di socialità** in diverse aree della città, che favoriranno la collaborazione tra attori dinamici del territorio, cittadini attivi e amministrazione locale, restituendo fiducia verso le istituzioni e ricreando spirito di comunità
- Si vuole **innovare il regolamento per i beni comuni** così da rendere ancora più accessibili le modalità di partecipazione attiva e la co-progettazione di nuove azioni di innovazione dal basso e rigenerazione urbana condivisa
- Si punta a **sostenere sul lungo periodo la nascita di presidi di socialità** e innovazione diffusa, che potranno concretizzarsi tramite la formazione di nuove Case del quartiere, spazi pubblici accessibili o imprese sociali
- Co-City mira a **promuovere lo sviluppo urbano sostenibile** in maniera originale con strategie che rafforzano la dimensione economica, sociale e ambientale della sostenibilità, creando al contempo un impatto concreto sulla vita degli abitanti

4. Gli attori coinvolti

Il progetto coinvolge diversi attori, formando un network multilivello che parte dalle **Case del Quartiere**, attive in una rete guidata nel progetto dalla Fondazione Cascina Roccafranca. Le Case del Quartiere hanno accompagnato i processi di community building e di co-progettazione, supportando cittadini attivi e associazioni nella definizione e nell'attuazione delle idee progettuali.

L'**Università di Torino** ha definito il set di strumenti per la gestione di politiche di rigenerazione urbana a partire dalla gestione condivisa dei beni comuni.

L'Università ha inoltre customizzato la piattaforma digitale di partecipazione civica FirstLife sulle esigenze e i modelli emersi nel corso del progetto, mappando le azioni di coinvolgimento civico e i patti di collaborazione e avviando la sperimentazione di un innovativo sistema di moneta virtuale per facilitare lo scambio di beni, servizi e tempo-lavoro, in un'ottica di sharing economy.

L'**ANCI** nazionale è responsabile della comunicazione del progetto e della disseminazione dei risultati a livello nazionale ed europeo.

La **Città di Torino**, che coordina l'intera realizzazione del progetto, fornisce gli spazi e le strutture oggetto di sperimentazione, cura il processo di definizione dei patti di collaborazione con le amministrazioni e garantisce il supporto economico necessario alla realizzazione del progetto.

5. Perché è importante lavorare sul tema dei beni comuni?

Il tema dei beni comuni è al centro dell'attenzione di numerose città in Europa. Solo in Italia oltre 150 città stanno lavorando sul Regolamento a disciplina di tale ambito. L'obiettivo è quello di dare nuova vita ad aree degradate, strutture dismesse o parzialmente in disuso e spazi pubblici all'interno delle città, creando luoghi di inclusione e collaborazione, generando un'identità comunitaria attorno ad uno spazio condiviso. Co-city è il modello con cui Torino sta mettendo in pratica tali principi, offrendo possibili soluzioni al tema del riuso dei contenitori dismessi e favorendo la collaborazione attiva dei cittadini nei processi di innovazione urbana.

6. Cos'è Urban Innovative Actions (UIA)

Urban Innovative Actions è un'iniziativa dell'Unione Europea che fornisce alle aree urbane di tutta Europa risorse per testare soluzioni innovative per affrontare le principali sfide al centro della vita di una città.

Circa 359 milioni di persone - il 72% della popolazione totale dell'UE - vivono in città, paesi e periferie. Le aree urbane sono anche motori in grado di generare nuove idee e soluzioni, luoghi dinamici in cui i cambiamenti avvengono su scala più ampia e ad un ritmo rapido. In questo contesto diviene necessario un approccio da parte delle amministrazioni locali che stia al passo con l'evoluzione delle sfide. Urban Innovative Actions offre quindi alle autorità urbane la possibilità di sperimentare soluzioni più innovative e creative, fornendo gli strumenti necessari per implementarle.

UIA si rivolge ai centri urbani con più di 50.000 abitanti e supporta progetti e strategie che coinvolgano non solo i decisori politici ma anche tutti gli stakeholders territoriali, agenzie, settore privato, istituti di ricerca, associazioni e comunità locali.

Il programma UIA copre l'80% della spesa complessiva del progetto fino a un massimo di 5 milioni di euro. Dall'altro lato supporta le città nella condivisione su scala europea delle conoscenze e delle metodologie sperimentate nel corso dei progetti.

I progetti finanziati da Urban Innovative Actions devono essere

- **Innovativi** - idee nuove e non ancora sperimentate in Europa
- **Partecipativi** - che coinvolgano gli stakeholders e permettano di condividere le proprie conoscenze
- **Di qualità** - che presentino ambizioni realistiche, attività coerenti e una gestione efficace
- **Misurabili** - i risultati che si intende raggiungere devono essere chiari e misurabili così da poter determinare il successo dell'idea
- **Trasferibili** - è necessario che le idee siano replicabili da parte di altre autorità locali

7. La press visit del 13 febbraio

La visita per la stampa toccherà alcuni dei luoghi maggiormente significativi del progetto Co-City nella parte nord della città

- **Falklab alla seconda** – Nel cuore di Falchera è da tempo attivo il centro di aggregazione giovanile Falklab, che ha costituito un epicentro di socialità realizzato in una ex mensa abbandonata. Grazie a Co-City sono stati risistemati gli spazi che ospitano questa sperimentazione che sarà ampliata a nuove categorie di residenti, come le famiglie del quartiere, con l'obiettivo di organizzare attività che promuovano la lettura e la creazione di un nuovo spirito di comunità
- **Il campo di Corso Taranto** – Il progetto Co-City ha favorito la risistemazione del campo da basket che da tempo funge da aggregatore di socialità ed energie tra i ragazzi di Regio Parco-Rebaudengo, che hanno collaborato al rilancio di questo pezzo di quartiere diventata un'oasi del bello e un'opera di arte pubblica grazie alla realizzazione di un murales che copre l'intera pavimentazione del campo, avvicinandolo alle esperienze di recupero di spazi simili realizzate a Parigi e in altre grandi città internazionali.
- **Il Centro Interculturale di Corso Taranto** – Lo spazio dedicato dalla Città all'incontro tra i diversi gruppi di residenti stranieri presenti in città si anima grazie al progetto Co-City anche in nuovi orari e con una serie di attività che coinvolgono associazioni e famiglie, che rendono tale spazio ancora di più centrale per la vita del quartiere
- **I Bagni Pubblici di Via Aglié** – Lo casa di quartiere di Barriera di Milano è stato nel corso del progetto Co-City uno dei principali aggregatori di idee e proposte di collaborazione, avendo accompagnato cittadini, associazioni e gruppi di volontari nella definizione di proposte progettuali che valorizzino il tessuto sociale già attivo nei quartieri e migliorino la fruizione di spazi pubblici dismessi o sottoutilizzati.

8. La conferenza finale del 14 febbraio

Il 14 febbraio presso la Casa del Quartiere Cecchi Ponti ad Aurora avrà luogo la conferenza finale del progetto Co-City, che passerà in rassegna patti di collaborazione ed esperienze di partecipazione civica attivate grazie al progetto finanziato dal programma Urban Innovative Actions, alla presenza di rappresentanti del segretariato del Programma, delle principali istituzioni cittadine e dei partner di progetto.

Gli approcci emersi nell'ambito del progetto saranno discussi anche con assessori di altre città italiane attive sul tema della cura condivisa dei beni comuni (tra cui Bologna, Milano, Verona, Latina e Reggio Emilia) nonché con gli esperti di altri progetti finanziati dal programma Urban Innovative Actions ad Atene, Barcellona e Birmingham che si sono concentrati su temi simili.

Nel corso dell'incontro saranno presentati anche il Manuale di diritto dei beni comuni urbani di Rocco Albanese ed Elisa Michelazzo del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino, che si rivolge a funzionari e cittadini attivi con proposte interpretative e soluzioni pratiche, e le sperimentazioni in materia di blockchain emerse dal lavoro del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino.

Il programma e le modalità di iscrizione sono disponibili sulla pagina Eventbrite dell'evento

Contatti:

Simone d'Antonio – ANCI, communication manager Co-City
 3316797556
s.dantonio@anci.it